

IL POST ANTISEMITA

Monica Amore di fronte ai pm “Io razzista? Non è vero”

GIUSEPPELEGATO

«Non sono antisemita, non sono razzista. Non ho nulla contro gli ebrei, ci mancherebbe pure. Ho scaricato quell'immagine da un mio contatto Facebook e l'ho pubblicata sul mio profilo soltanto perché mi aveva colpito la concentrazione di così tante testate giornalistiche sotto l'egida di un solo editore».

Parola più, parola meno, ecco il senso della difesa assunta ieri dalla consigliera comunale del M5S Monica Amore, indagata dalla procura per diffamazione aggravata dall'odio razziale. Le è costata cara, la vignetta satirica a sfondo razzista sugli ebrei pubblicata sui social (e poi rimossa a furor di polemiche) pochi giorni fa. L'aveva postata a corredo del testo: «Interessante!». Raffigurava un collage di testate giornalistiche del gruppo Gedi accompagnato da immagini evidentemente antisemite e cioè la caricatura di due uomini con naso pronunciato, Kippah e la Stella di David.

L'interrogatorio di fronte al procuratore aggiunto Emilio Gatti e al sostituto Elisa Pazè, è durato poco meno di un'ora. All'uscita, nessuna dichiarazione. Ma il suo tono di voce era risuonato talmente alto nei corridoi di Palagiustizia durante l'audizione di fronte ai magistrati, da non necessitare di ulteriori commenti.

L'indagine ha preso il via dalla denuncia presentata dal legale Tommaso Levi, incaricato dal presidente della comunità ebraica Dario Disegni di predisporre e consegnare un esposto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Amore, M5S

